

MONTAGNA E CULTURA SUI SENTIERI DELLA FEDE

Il percorso della Sindone nelle Valli di Lanzo



3 maggio 2015



**CAI Sezione di Torino
Sottosezione Unione Escursionisti Torino**

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

CIRIÉ

Ore 08,15: Arrivo a Cirié, piazzale "Vittime IPCA". Trasferimento nell'attiguo complesso "Cirié 2000" per pausa colazione.

Ore 09,00: Visita degli affreschi e altre opere di interesse storico del centro di Cirié.

Ore 09,15-09,30: Accompagnati dall'assessore alla Cultura del Comune dr. Michele Chiadò, visita al Duomo (Chiesa di S. Giovanni Battista). Cenni sull'architettura del complesso e sul gruppo scultoreo in terracotta (di recente restaurato) custodito all'interno.

Ore 09,30-09,45: Breve percorso a piedi nel centro storico, visita esterna di costruzioni risalenti al medioevo (la torre dei Provana e alcune facciate di dimore signorili).

Ore 09,45: Chiesa del S. Sudario (oggi adibita al culto ortodosso). Sulla facciata, sopra il portale, è visibile un affresco sindonico. Di tutti gli altri richiami al Sacro Lino (affreschi, dipinti, sculture e arredi), uno solo è visibile all'interno della chiesa, gli altri sono stati coperti.

Ore 10,00: Lungo il percorso a piedi, sosta all'incrocio di via Nino Costa con via Giacomo Matteotti, dove si osserva ancora, sulla facciata esterna di un'abitazione privata, un grande affresco raffigurante la deposizione di Cristo dalla croce.

Ore 10,30: Villa Remmert (edificata alla fine del XIX secolo) e visita alla mostra avente per tema la Sindone, allestita a cura del Comune di Cirié.

Ore 11,15: Saluto al rappresentante del Comune di Cirié e partenza per Lanzo.

LANZO

Ore 12,00: Arrivo a Lanzo, piazzale della Chiesa di S. Pietro in Vincoli. Accompagnati da don Franco Gribaudo e dal prof. Giovanni Mosca, si raggiunge a piedi la Chiesa di S. Maria al Borgo. Visita, al suo interno, del gruppo ligneo rappresentante Gesù nell'Orto degli Ulivi, noto come la "Macchina" di Lanzo.

Ore 12,30: Chiesa di S. Pietro in Vincoli. Visita dell'edificio e dell'affresco sindonico situato nella navata destra, sulla volta della cupola della cappella del Sacro Cuore. Si conclude la visita al sito di Lanzo con un cenno storico sulla città.

Ore 13,00: Saluto a don Gribaudo e al prof. Mosca e partenza per Ceres - Voragno.

CERES - VORAGNO

Ore 13,30: Arrivo a Ceres, piazzale limitrofo a quello della Chiesa Parrocchiale e del Municipio. Con l'accompagnamento di don Claudio Pavesio e della prof.ssa Anna Donna d'Oldenico, visita della Chiesa di S. Maria Vergine Assunta e del dipinto sindonico che rappresenta la deposizione di Cristo, collocato nel contesto della Via Crucis.

Ore 14,00: Partenza per Voragno

Ore 14,15: Arrivo piazzetta antistante l'ingresso della Cappella di S. Fabiano e S. Sebastiano. La prof.ssa Anna Donna d'Oldenico curerà la presentazione del sito; visita interna della Cappella e, successivamente, sosta all'esterno della stessa per la visita ai grandi affreschi collocati sulla parete laterale.

Ore 14,45: Saluto a don Pavesio e alla prof.ssa Donna d'Oldenico e partenza per Balme.

BALME

Ore 15,30: Arrivo a Balme, piazzale del Villaggio Albaron. A piedi ci si avvia lungo un percorso interno fino a raggiungere l'abitato e il Municipio, dove troveremo ad attenderci il Sig. Gianni Castagneri assessore del Comune, che ci accompagnerà nella visita al Rocias e ai suoi affreschi e, successivamente, agli affreschi sindonici dell'ex Cappella di Balme.

Ore 16,20: Partenza per la Pizzeria "Val Servin", nella Frazione Cornetti, per una merenda sinoira.

Ore 16,30: Arrivo alla Pizzeria e incontro con il Sindaco di Balme, Sig Bruno Dematteis

Ore 17,30: Saluto al Sindaco di Balme e ai suoi collaboratori e rientro a Torino (arrivo previsto ore 18,30/19,00).



Colle dell'Autaret



Colle d'Arnas



La deposizione di Cristo dipinta sulla parete di una casa all'angolo fra via Matteotti e via Costa, a Cirié

LE VALLI DI LANZO

Nel cuore delle Alpi Graie, le Valli di Lanzo (Val Grande, Val d'Ala, Valle di Viù) confinano a nord con la Valle dell'Orco, a est con Forno Canavese, a sud-est con la pianura di Mathi e con le valli Ceronda e Casternone, a sud con la Valle di Susa, a ovest con la Francia. Le Valli di Lanzo sono contornate da alcune delle maggiori vette del Piemonte, soprattutto lungo la linea di confine di Stato tra Italia e Francia.

Nella sua ricognizione di più di quarant'anni fa, tuttora fondamentale, Augusto Cavallari Murat definiva quella delle Valli di Lanzo una "dialettale cultura montanara", piuttosto distaccata dai centri della pianura. Nonostante il relativo isolamento, tali vallate furono per secoli crocevia e punto di incontro di popolazioni e tradizioni che diedero vita a una comune cultura alpina, ben lontana dalle esperienze di Torino, Vercelli o Chivasso, i cui influssi solo in rari casi riuscirono a penetrarvi, grazie all'attività documentata in zona di alcuni artisti di rilievo; tra questi si distinsero per il XVI secolo i pittori Defendente Ferrari e il Maestro del polittico di Ciriè, per il Seicento Bartolomeo Caravoglia e Giovanni Francesco Sacchetti.

Le rappresentazioni sindoniche superstiti disseminate tra Lanzo, Ceres, Ciriè e Balme costituiscono la preziosa testimonianza di una devozione popolare mantenutasi viva nel tempo, traccia del viaggio della sacra reliquia da Chambéry a Torino - il cui passaggio nelle Valli di Lanzo, in mancanza di fonti storiche certe, si basa solo su ipotesi - e della risonanza che ebbero le sue numerosi ostensioni dal XVI al XIX secolo tra le popolazioni locali.

I COLLEGAMENTI TRA LE VALLI DI LANZO E LA FRANCIA

Le Valli di Lanzo non sono mai state un percorso di valico alternativo al Monginevro, al Moncenisio e al Gran San Bernardo. Soltanto due erano i colli percorribili per raggiungere la Francia, entrambi convergenti nel Vallone d'Avèrole: il Colle dell'Autaret

(m 3071), raggiungibile dalla Valle di Viù, e il Colle d'Arnas (m 3010), raggiungibile dalla Val d'Ala. Si trattava, tuttavia, di sentieri ripidi, pericolosi e impraticabili per diversi mesi all'anno.

Il percorso che raggiungeva l'**Autaret** si svolgeva, partendo da Lanzo, attraverso Germagnano, Viù, Lemie, Usseglio, Malciaussia, e risaliva le pendici settentrionali del Monte Lera varcando il Colle Spiol. Il percorso da Avèrole a Usseglio era coperto in circa 13 ore di cammino.

Il Colle d'**Arnas** era raggiungibile per mezzo di una mulattiera che da Germagnano, portava a Mezzenile, passava quindi sulla destra orografica della Stura di Balma e raggiungeva Ala attraverso il cinquecentesco Ponte delle Scale. Il percorso toccava quindi Balme e, al Giasset del Pian della Mussa, piegava verso sud in direzione del Colle d'Arnas.

Una terza via, che raggiungeva Bonneval-sur-Arc attraverso la Val Grande (Colle di **Sèa**), era molto impervia e quindi poco utilizzata.

SULLE TRACCE DELLA RELIGIOSITÀ POPOLARE

Le Valli di Lanzo si inseriscono appieno nella "civiltà delle valli e dei colli" alpini, secondo una definizione degli anni Sessanta del secolo scorso che assegnava a tali zone non solo una funzione di transito, ma anche un ruolo autonomo nella produzione artistica di una regione contrassegnata da unità umana, economica, sociale e culturale. Questa omogeneità interessò un'area compresa tra Austria, Savoia, ampie porzioni dell'Italia settentrionale e della Germania meridionale. In ambito iconografico vi ricorrevano temi specifici del territorio, quali cicli profani come la serie di Vizi e Virtù, diffusi tanto in Piemonte quanto in Trentino, ma soprattutto la raffigurazione di santi invocati contro carestie e pestilenze: le cappelle all'ingresso dell'abitato intitolate ai santi Rocco, Sebastiano, Antonio abate - e in seguito a San Carlo Borromeo - avevano proprio la funzione di proteggere da tali flagelli la popolazione.

Altri motivi devozionali diffusi quali la Vita e la Passione di Cristo, che conobbero un'ampia fioritura in età medioevale grazie alla fortuna delle recite dei Misteri, ebbero un rinnovato impulso nella seconda metà del XVI secolo grazie alla Controriforma, che rinvigorì il culto del Santissimo Sacramento e contribuì alla fondazione di nuovi oratori o confraternite del Rosario.

Negli anni della peste, intorno al 1630, la popolazione locale partecipò al tema mariano con una dimensione molto avvertita, leggibile attraverso immagini come i piloni votivi lungo le strade, gli affreschi sulle case, gli ex-voto nei santuari, le croci poste su alture oppure attraverso ritualità e usanze come i pellegrinaggi locali, le novene, il rintocco speciale delle campane, tutti elementi che da secoli hanno scandito la vita delle piccole comunità di paese o di borgata.

A seguito della spinta controriformistica, la Sindone divenne una delle principali figure sacre poste a difesa dei luoghi abitati a protezione della casa e dell'intera comunità dal contagio della peste, un ruolo che non veniva tuttavia svolto in solitudine: il Sudario appare infatti quasi sempre accompagnato da altre figure sacre, la cui devozione popolare risultava nella maggior parte dei casi già consolidata. La diffusione capillare delle

Francesetti, Coupe du Vallon de Sea



immagini sindoniche in tutto il Piemonte fa sì che esse possano essere intese come ostensioni permanenti, stabili e durature nel tempo, che l'uomo delle borgate alpine, troppo lontano dalla vera Sindone, realizzava vicino a casa per poter soddisfare il proprio bisogno di sacro.

Francesetti, Le Pont du Germagnano



Francesetti, Partie superieure de la cascade



CIRIÉ

La cittadina è il maggior centro industriale, commerciale e di servizi dell'area compresa fra Torino e le Valli di Lanzo. Di probabile origine romana, Cirié sorse all'incrocio delle strade fra Torino e le Valli di Lanzo e fra la Valle di Susa e la pianura canavesana. Il suo centro ancor oggi conserva la regolarità dell'impianto medievale con lunghe file di portici, rilevante caratteristica dell'urbanistica ciriace.

Palazzo d'Oria: sede del municipio e della biblioteca comunale, risale al XVI secolo, ma fu ingrandito e abbellito fra '600 e '700 con ricche sale decorate a stucchi e affreschi.



Duomo (S. Giovanni Battista): la chiesa gotica risalente al XIII-XIV secolo, ma di fondazione più antica, conserva ancora la facciata tripartita sormontata da pinnacoli e affiancata a un campanile con bifore e trifore, sulla quale si apre un portale in cotto del '400. L'edificio fu sottoposto a pesanti restauri nell'ultimo trentennio dell'Ottocento.



Chiesa del S. Sudario: in origine (probabilmente nel XV secolo) dedicata a S. Bernardo di Mentone, acquisì il nome attuale solo un secolo dopo, quando fu istituita la Confraternita del S. Sudario (1521). Numerose le testimonianze sindoniche: un affresco in facciata (1856), due dipinti (nell'abside e sotto la tribuna del palco dell'orchestra), rispettivamente della seconda metà del XVIII secolo e del 1770, il paliotto dell'altare maggiore e due raggiere (XVIII secolo), uno stendardo processionale (1898).



Palazzi medievali: l'antica via Maestra (oggi via Vittorio Emanuele) attraversa l'abitato e conserva, ai numeri 85 e 87, due case quattrocentesche già della nobile famiglia dei Provana; al numero 91, una casa del secolo XVI a due piani; al n. 100, una casa-torre del 1300 con portico ad archi ogivali e volta a crociera.



LANZO

Sede, nel medioevo, di un importante castello nelle mani dei vescovi di Torino, dei marchesi di Monferrato e dei Savoia, sotto questi ultimi divenne centro della castellania che comprendeva quasi tutte le valli. Oggi è un attivo centro turistico grazie alla ferrovia, arrivata nel 1876.

Chiesa di S. Pietro in Vincoli: le origini della parrocchiale di Lanzo risalgono all'XI secolo. Abbattuta nel 1543, per meglio difendere il castello, fu ricostruita nel 1591. Ulteriori ampliamenti ebbero luogo tra '700 e '800, con la sistemazione della facciata a nord e la costruzione del campanile. La Sindone e i simboli della Passione sono affrescati sulla cupola della navata di destra. Accanto alla Sindone appare il velo della Veronica. L'interno è ricco di sculture e dipinti perlopiù risalenti al XVII secolo.



Chiesa di Santa Croce: risalente al Duecento, era sede della Confraternita dei Disciplinati di Santa Croce, che nel 1353 diede vita a un ospedale all'interno della costruzione, per soccorrere i forestieri e i pellegrini in cammino per Santiago di Compostela. L'attività ospedaliera si esaurì nel 1660 e da quel momento la chiesa venne abbellita con la costruzione della facciata e del campanile.



Chiesa di S. Maria del Borgo: non è nota la data di costruzione della primitiva cappella. La chiesa tra il 1543 e il 1591 funzionò come parrocchiale. Nel 1575 fu eretta la Confraternita del Santo Nome di Gesù che, da allora, si prese cura dell'amministrazione dell'edificio. Fra le testimonianze scultoree, di particolare interesse la Vergine Assunta di Clemente Ferrari e la macchina del Cristo nell'orto degli Ulivi, gruppo ligneo seicentesco che veniva portato in processione la sera del Giovedì Santo, insieme alla statua della Vergine Addolorata e ai simboli della Passione.



CERES

Abitato di piccole dimensioni collocato ai piedi dell'estrema propaggine del contrafforte montuoso che separa la Val d'Ala dalla Val Grande.

Parrocchiale dell'Assunta: costruita in piazza Europa nel secondo quarto del XVII secolo, conserva al suo interno pregevoli opere pittoriche (secoli XVII-XVIII), fra cui una tela a olio che raffigura la deposizione di Gesù, parte della Via Crucis.

Il **campanile romanico**, che sorge isolato sulla piazza IV Novembre, costituisce l'unico resto della chiesa primitiva.

Nella **frazione di Voragno**, a m 756 di altitudine, la cappella dei santi Fabiano e Sebastiano custodisce sulla parete esterna dal lato della strada quattro affreschi entro riquadri, databili tra il 1535 e il 1541. In particolare, il dipinto del primo riquadro, che rappresenta un'ostensione solenne, si distingue per la pregevole fattura (di scuola vercellese) e potrebbe essere stato commissionato, come ipotizza lo storico Giovanni Donna d'Oldenico, dal duca di Savoia Carlo III per ricordare il passaggio della Sindone in Val d'Ala nel 1535, durante un periodo in cui il ducato di Savoia era minacciato da Francesi e Svizzeri e travagliato da guerre di religione. Al fine di proteggere la reliquia dalla cattura nemica o dalla distruzione a opera dei Calvinisti, si decise di trasportarla da Chambéry a Torino lungo un percorso secondario. Il Sacro Lino sarebbe tornato ancora una volta a Chambéry nel 1561, per trovare poi collocazione stabile a Torino a partire dal 1578.

Il secondo riquadro, opera del medesimo artista, rappresenta S. Claudio. Coeve, seppur di mano diversa, anche le immagini di S. Sebastiano, S. Cristoforo e S. Giacomo.



BALME

Situato a 1432 m di altitudine, è il più elevato comune delle Valli di Lanzo.

Il **Rociass**, una casaforte abbarbicata a un roccione a picco sulla Stura, formata da una serie di vani disposti su più piani uniti da scale e corridoi e coperta da un unico tetto, custodisce su una parete del percorso interno un ciclo di affreschi seicenteschi, realizzati da autori diversi. Due riquadri sono di particolare interesse, opera di un autore al corrente delle novità rinascimentali: rispettivamente, Cristo adagiato sul Sudario con la croce sullo sfondo e il battesimo di Gesù, quest'ultimo commissionato da Giovanni Castagneri nel 1631.

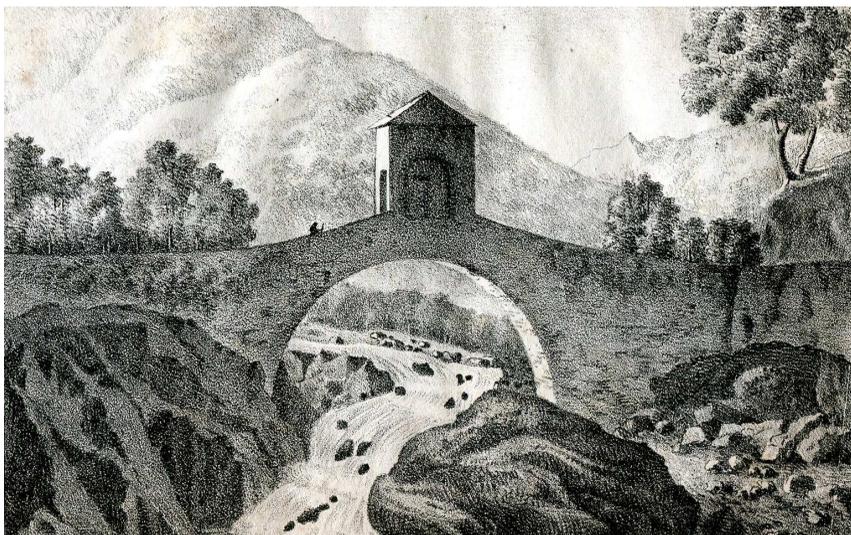
Anche in questo caso, come a Voragno, i pittori potrebbero provenire dall'ambito vercellese. Nelle memorie della cappellania di Voragno di monsignor Francesco Vaula si parla di due artisti vercellesi mandati dal duca di Savoia nelle valli di Lanzo a dipingere la Sindone, in particolare una a Balme. Forse nella cappella di dedicazione ignota, del probabile XV secolo, di fronte al Rociass, consacrata quando venne costruita dopo il 1535 la cappella della Natività di Maria (patrocinio dei Castagneri), demolita, che ne ha ereditato il titolo.



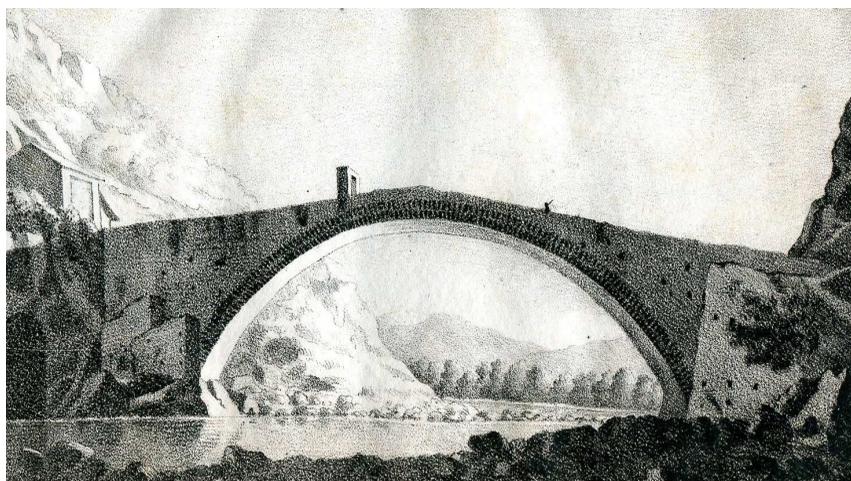
Cappella della Sindone: casa ritenuta tradizionalmente la più vecchia del paese, anteriore al XV secolo, che si affaccia sulla strada con un arco caratteristico. Ospitava in passato l'antica cappella di Balme; quando nel 1612 fu costruita la prima parrocchia, la cappella fu sconsacrata e adibita a cantina e stalla. Si ritiene che nella cappella (come a Voragno) sia stata ospitata la Sindone nel 1535, in occasione del suo trasferimento da Chambéry a Torino. Al suo interno conserva interessanti tracce di affreschi raffiguranti il Cristo e alcuni santi, tra cui S. Giovanni Battista, S. Pietro e S. Sebastiano.



Francesetti, Le Pont du Forno de Lemie



Francesetti, Le Pont du Roc



UNA PROPOSTA DI LETTURA IN 15 TITOLI

Boglione, Marco

Le strade della fede : sulle tracce dei viandanti di Dio / Marco Boglione ; in collaborazione con Roberta Pronello. - Torino : Blu Edizioni, c2005. - 255 p. : ill. ; 22 cm

CIVICA CENTRALE: 357.C.40

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: 914.51.BOG (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI)

Cavallari Murat, Augusto

Lungo la Stura di Lanzo / Augusto Cavallari Murat. - Torino : Istituto bancario San Paolo, 1973. - 346 p. : in gran parte ill. ; 30 cm. - (Biblioteca d'arte)

CIVICA CENTRALE: 472.E.29,

Chiariglione, Claudia

Chiese e cappelle nella Val Grande di Lanzo : comuni di Groscavallo, Chialamberto, Cantoira : schede d'inventario / Claudia Chiariglione, Loredana Duva, Graziella Silanos. - Lanzo Torinese, Società storica delle Valli di Lanzo, 2000. - 159 p. : ill. ; 24 cm

CIVICA CENTRALE: 256.C.241

Donna d'Oldenico, Giovanni

Gli affreschi di Voragno ed il passaggio della Sindone in Val di Lanzo : presenze pittoriche rinascimentali nelle Valli di Lanzo / Giovanni Donna d'Oldenico ; con una nota su Gli affreschi di Voragno: un'importante testimonianza degli anni Trenta del Cinquecento, di Gianni Carlo Sciolla. - Lanzo Torinese : Società storica delle Valli di Lanzo, 2010. - 89 p. : ill. ; 24 cm. - (Società storica delle Valli di Lanzo ; 108)

CIVICA CENTRALE: BCT11.AO.141

Fassero, Marco

Correndo verso l'alto : lungo i sentieri delle Valli di Lanzo : tradizioni, religiosità, alpinismo, cultura / Marco Fassero. -

[Torino] : Stamperia artistica nazionale, stampa 1989. - 113 p. : ill. ; 30 cm

CIVICA CENTRALE: 251.B.99

Francesetti, Luigi

Lettres sur les vallées de Lanzo par Louis Francesetti comte de Mezenile. - A' Turin : de l'imprimerie Chirio et Mina, rue du Pô, 1823. - VII, [1], 144 p., [12] carte di tav. : ill. ; 4°

CIVICA CENTRALE: 407.C.240/I

Garimoldi, Giuseppe

Alle origini dell'alpinismo torinese : montanari e villeggianti nelle Valli di Lanzo / di Giuseppe Garimoldi. - Torino : Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" : Club Alpino Italiano. Sezione di Torino, 1998. - 109 p. : ill. ; 21x21 cm. - (Cahier Museomontagna ; 1. Reprint). - Ripr. anast. dell'ed. Torino, 1988. - ISBN 8885903843

CIVICA CENTRALE: 257.D.103

Jorio, Piercarlo

I luoghi delle certezze : la sacralizzazione del territorio nelle Valli di Lanzo / Piercarlo Jorio, Ariela Robetto. - Lanzo Torinese : Società storica delle Valli di Lanzo, 2003. - 191 p. : ill. ; 24 cm. - (Società storica delle Valli di Lanzo ; 82)

CIVICA CENTRALE: 256.C.247

Luoghi di strada nel Medioevo : fra il Po, il mare e le Alpi occidentali / a cura di Giuseppe Sergi. - Torino : Scriptorium, 1996. - 287 p. : ill. ; 24 cm. - ISBN 8886231334

CIVICA CENTRALE: 264.E.71

Musei delle Valli di Lanzo. - Torino : Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi". - v. ; 23 cm

Comprende:

Museo delle genti delle Valli di Lanzo. - Torino : Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", 1983. - 16 p. : ill. ; 23 cm. - (Musei di montagna nelle comunità montane della

provincia di Torino ; 10)

CIVICA CENTRALE: 279.LD.41

Sesia, Ezio

Le Valli di Lanzo per gli antichi sentieri : quattro alte vie dal Ponte del Diavolo alla testata delle valli / Ezio Sesia. - Ciriè : Mulatero, c1987. - 159 p., [6] c. di tav. : ill. ; 21 cm

CIVICA CENTRALE: 254.D.71

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 914.512 SES (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, FALCHERA, I. CALVINO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI)

La **Sindone** e i percorsi del Sacro a Torino e in Piemonte / testi a cura di Elisabetta Ballaira e Daniela Biancolini. - Milano : TCI, 1998. - 176 p. : ill. ; 21 cm

CIVICA CENTRALE: 251.E.56

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 232.966 TOU (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, L. CARLUCCIO, A. GEISSER, I. CALVINO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI)

Sui sentieri della religiosità : Valli di Lanzo : Torino, Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", 21 novembre 1985 - 19 gennaio 1986. - Torino : Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" ; Club Alpino Italiano. Sezione di Torino, 1985. - 127 p. : ill. ; 21 cm. - (Cahier Museomontagna ; 43)

CIVICA CENTRALE: 171.G.39

Teppa, Claudia

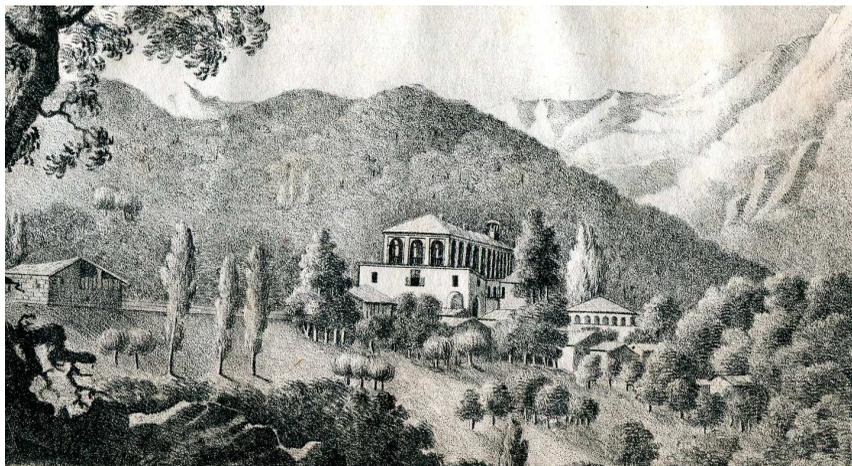
Credenze e tradizioni orali a Cantoira / Claudia Teppa. - Lanzo Torinese : Società storica delle Valli di Lanzo, 2003. - 107 p. : ill. ; 24 cm

CIVICA CENTRALE: 256.C.246

Teppati, Giovanni

La strada carreggiabile della Valle Grande di Lanzo / Giovanni Teppati ; a cura della Comunità montana delle Valli di Lanzo. - Lanzo Torinese : Società storica delle Valli di Lanzo, 1980. - 80 p. : ill. ; 24 cm. - (Società storica delle Valli di Lanzo ; 28)

CIVICA CENTRALE: 259.LC.63



Francesetti, Plateau dans le bassin de Mezenile



Francesetti, Sanctuaire de Saint Ignace

Città di Torino

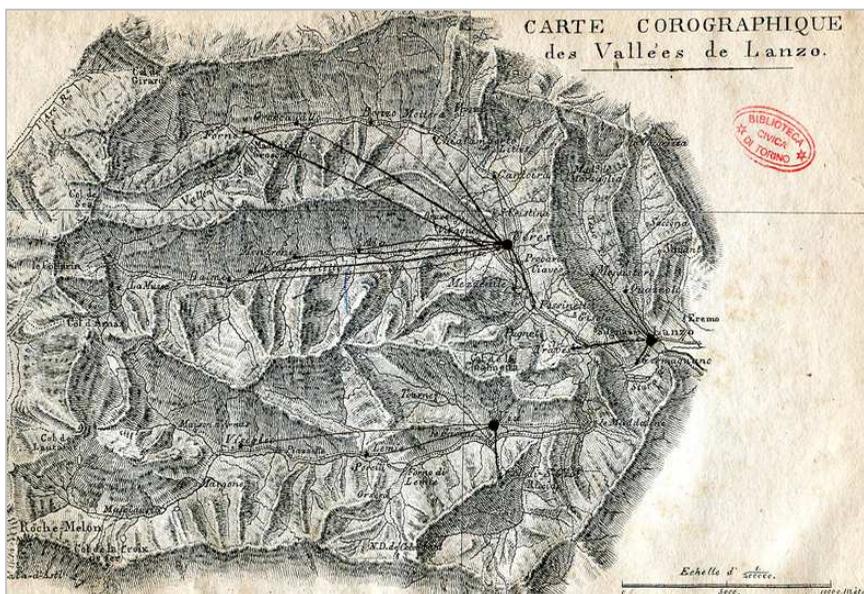
Divisione Cultura, Educazione e Gioventù

Servizio Biblioteche

Ufficio Studi locali

Con la collaborazione della storica dell'arte Elena Romanello

Un particolare ringraziamento a Don Giuseppe Terzuolo



Tiratura a cura del Civico Centro Stampa
Finito di stampare nel mese di maggio 2015